

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per gli affari esteri

**PROVVISORIO
2007/2093(INI)**

10.5.2007

PROGETTO DI PARERE

della commissione per gli affari esteri

destinato alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

Verso una strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori
(2007/2093(INI))

Relatrice per parere: Irena Belohorská

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

Registrazione delle nascite

- riconosce il diritto di ogni bambino di essere registrato alla nascita, come riconoscimento giuridico della sua esistenza e del suo diritto di acquisire una nazionalità e un'identità;
- riconosce che i certificati di nascita aiutano a proteggere un bambino contro le violazioni che si fondano su dubbi in merito alla sua età o identità, come il traffico di bambini, le adozioni illegali, i matrimoni precoci e il reclutamento militare dei minori;
- mette in evidenza il fatto che "l'invisibilità" dei bambini non registrati ne aumenta la vulnerabilità e la possibilità che le violazioni dei loro diritti passino inosservate;
- invita la Commissione a sensibilizzare le popolazioni dei paesi del terzo mondo all'importanza della registrazione delle nascite; rileva che la mancanza di un certificato di nascita può impedire a un bambino l'iscrizione a una scuola e l'accesso ai servizi sanitari;
- invita la Commissione a promuovere l'istituzione di sistemi/task force di registrazione permanenti e sostenibili dal livello nazionale a quello locale, disponibili gratuitamente per tutta la popolazione, compresi gli abitanti delle zone remote, p.es. creando, se del caso, unità mobili di registrazione, nonché a fornire una formazione adeguata agli ufficiali di stato civile e a stanziare risorse sufficienti per finanziare tali iniziative.

I minori nei conflitti armati

- sottolinea la necessità di applicare gli orientamenti dell'UE sui bambini nei conflitti armati;
- invita tutti gli Stati che ancora non vi abbiano provveduto, a ratificare con urgenza la convenzione sui diritti del bambino e i relativi protocolli opzionali;
- esorta la Commissione a impedire il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati informandoli dei loro diritti e aiutandoli a tornare o a rimanere a scuola;
- esorta gli Stati ad adottare nelle legislazioni nazionali lo Statuto di Roma che istituisce il Tribunale penale internazionale e a indagare, perseguire in giudizio e punire tutti coloro che hanno reclutato illegalmente bambini in forze o gruppi armati o li hanno utilizzati per partecipare attivamente a ostilità, cercando di compiere ogni sforzo possibile per porre termine alla cultura dell'impunità per tali reati;
- accoglie con favore l'adozione degli "Impegni di Parigi del 2006 per la protezione dei bambini contro il reclutamento illegale o l'impiego in forze o gruppi armati", che aggiornano i principi di Città del Capo del 1997, ed esorta tutti gli Stati ad adottarli;

- invita la Commissione a controllare il traffico di armi, in particolare di armi leggere adatte ai bambini;
- chiede l'immediato allontanamento dei bambini da forze o gruppi armati, anche nei casi in cui non esiste una dichiarazione di pace formale;
- ritiene che siano necessarie misure per garantire che i bambini privati della loro libertà siano trattati conformemente alle leggi umanitarie internazionali e ai diritti umani, tenendo conto del loro particolare stato di minori e per proibire la loro detenzione insieme ad adulti;
- sottolinea la necessità di trattare i bambini secondo le norme della giustizia minorile e di cercare alternative ai procedimenti giuridici; chiede l'istituzione di commissioni per le verità e la riconciliazione;
- chiede la reintegrazione e riabilitazione sociale dei minori ex combattenti e degli altri bambini vittime dei conflitti armati, la riunificazione con le loro famiglie, un'assistenza alternativa per i bambini per i quali non è possibile una riunificazione, corsi di recupero dell'istruzione e la diffusione di informazioni sull'AIDS/HIV.

Bambini immigrati, rifugiati e sfollati

- sottolinea che esiste un divario tra la legislazione e la prassi nell'applicazione degli strumenti di asilo europei;
- sottolinea che il 5% dei richiedenti asilo è costituito da minori non accompagnati, un fatto che richiede la nomina di tutori legali qualificati per rappresentare gli interessi dei bambini non accompagnati in seguito al loro arrivo nel paese d'accoglienza; chiede un miglioramento delle condizioni di vita dei bambini nelle strutture d'accoglienza; deplora la mancanza di procedure di asilo specifiche per i minori;
- nota che molti dei rischi a cui sono esposti i bambini rifugiati sono analoghi a quelli dei bambini sfollati con la forza all'interno dei confini dei propri paesi;
- insiste che i bambini dovrebbero essere rimpatriati solo quando è garantita la loro sicurezza e sottolinea l'esigenza di ritrovare le loro famiglie e di riunificarli con i familiari; sottolinea che il loro ritorno va vietato se esiste la possibilità che subiscano gravi danni e siano coinvolti in conflitti armati;
- sottolinea l'esigenza di migliorare la raccolta di dati sui bambini che chiedono lo status di rifugiati, che risiedono illegalmente sul territorio di un altro paese ma non chiedono lo status di rifugiati, sui risultati delle procedure di asilo e sul futuro di questi bambini dopo l'adozione di una decisione finale positiva o negativa riguardo alla loro richiesta di asilo;

Bambini in situazioni di emergenza e di post-crisi

- chiede che gli aiuti umanitari della CE prendano in considerazione le esigenze specifiche e i diritti dei bambini in situazioni di emergenza, crisi e post-crisi;

- esorta la Commissione a inserire meglio l'istruzione nella sua politica umanitaria e nelle sue procedure d'intervento.